

> ECONOMIA

Oltre 12.000 tonnellate di acciaio Feralpi per la penisola MareTerra del Principato

L'avveniristico quartiere sarà completato nel 2025 La commessa realizzata dalla controllata Presider

La maxi opera

Paola Gregorio

LONATO DEL GARDA. Giganteschi «mattoni», con un'anima d'acciaio, posati su una collina sottomarina, a sostenere un nuovo quartiere che dalle coste del Principato di Monaco si allunga nel mare. Un progetto avveniristico, chiamato evocativamente «MareTerra» che unisce natura, tecnologia e bellezza. L'anima d'acciaio parla bresciano, perchè le seimila tonnellate di quei mattoni arrivano direttamente dalla Feralpi di Lonato, fornite e lavorate da Presider, società del gruppo che ha una sede anche a Nave.

Sostenibilità. L'avveniristica penisola che sta sorgendo sull'acqua attorno a Montecarlo, poggia dunque su solide basi di acciaio «firmate» Presider. Il taglio del nastro era

previsto nel 2025, ma il nuovo quartiere dovrebbe essere già pronto a fine anno. Sei ettari, a sviluppo sostenibile, con spazi culturali, ricreativi e ampi giardini mediterranei. Definito un omaggio al Mediterraneo, è nato per integrarsi perfettamente al profilo delle coste e per essere percepito come un'estensione naturale del territorio.

I 18 cassoni. A firmarlo nomi illustri come le archistar Renzo Piano, Stefano Boeri, e Denis Valode oltre al paesaggista Michel Desvigne. A protendersi verso il mare è il quartiere Anse du Portier. I diciotto «cassoni» prefabbricati galleggianti, la cui realizzazione è stata completata nel 2019, costituiscono la cintura di delimitazione dell'area, lunga 500 metri e poggiata a una profondità di 20 metri su una collina sottomarina realizzata appositamente con quattrocentomila metri cubi di sabbia estratta

Nord della Sicilia. Ogni cassone pesa complessivamente circa 24.000 tonnellate. La loro anima d'acciaio è formata da gabbie assemblate per pali di fondazione, realizzati da Presider. Alle oltre seimila tonnellate di acciaio per i pali per la platea di fondazione Feralpi ha fornito anche 6.200 tonnellate di opere civili per la costruzione di una porzione del quartiere residenziale.

Recuperare la terra dal mare non è un'idea nuova, neppure a Montecarlo. Da decenni il Principato roscchia avidamente le acque circostanti: dagli anni Cinquanta è stato creato in questo modo il 20% della superficie di Monaco. Ma il nuovo quartiere, un distretto di 14 acri, è un progetto particolarmente ambizioso, perchè aumenterà le dimensioni del Paese del 3%.

L'opera firmata dalle archistar Renzo Piano, Stefano Boeri e Denis Valode

Abitazioni ultralusso, ville, superfici commerciali, una nuova marina, una collina, il lungomare. Insomma un quartiere esclusivo ed ecosostenibile.

Il nome MareTerra è stato scelto personalmente dal Principe Alberto di Monaco che non appena salito al trono si è dato l'obiettivo di espandere il Paese attraverso la bonifica. E che ha un occhio di riguardo per la sostenibilità. Il terrapieno sul quale sorgerà il nuovo quartiere sostenibile è stato completa-



Il rendering del progetto. Ecco come sarà il nuovo quartiere MareTerra del Principato di Monaco

L'INTERVENTO

MareTerra. Il nuovo quartiere residenziale di sei ettari, a sviluppo sostenibile poggia su 18 «cassoni» prefabbricati galleggianti la cui realizzazione è stata completata da Presider nel 2019 e che costituiscono la cintura di delimitazione dell'area, lunga 500 metri e poggiata a una profondità di 20 metri su una collina sottomarina realizzata con 400mila metri cubi di sabbia estratta a nord della Sicilia.

to nel 2020. Da quel momento si è cominciato a costruire.

Il costo dell'avveniristica penisola sull'acqua è di circa 2,5 miliardi e il progetto, nel quale sono coinvolte tante aziende italiane, è gestito da Sam L'Anse du Portier con Bouygues Travaux Publics MC. «Vorrei che questo progetto incarnasse l'eccellenza e la convivialità che contraddistinguono così bene il Principato di Monaco. MareTerra si integrerà perfettamente con il nostro litorale, e tra qualche anno sarà visto come un naturale prolungamento del nostro territorio,

ha scritto il Principe Alberto.

Sarà un eco-district in gran parte pedonale, con un parco lussureggiante, un elegante lungomare, un piccolo porto, un parcheggio sotterraneo e offerte sia residenziali sia commerciali. Il masterplan è stato concepito per integrarsi con la costa esistente. Con la sua caratteristica costa curva, le colline che salgono dolcemente e la flora autoctona, MareTerra costituisce un nuovo collegamento sul lungomare: sfida architettonica, ingegneristica e ambientale, per unire terra e mare. //

Inserimento di rifugiati: tre aziende premiate



Nella sede Unhcr a Roma. I titolari e rappresentanti delle tre aziende premiate

Edilizia

Riconoscimenti Unhcr per la Cogiedil Ans Costruzioni e Facchetti Costruzioni

BRESCIA. In occasione della giornata mondiale del rifugiato, l'Unhcr ha premiato a Roma le aziende che nel 2023 hanno favorito l'inclusione lavorativa dei rifugiati nel solco del progetto «Welcome. Working for Refugee Integration».

Per il mondo dell'edilizia bresciano, tra le 220 aziende vincitrici a livello nazionale, il riconoscimento è stato assegnato dall'agenzia Onu per i rifugiati alle imprese A.N.S. Costruzioni di Polaveno, Facchetti Costruzioni di Pontoglio e Cogiedil di Chiari candidate al progetto dall'Associazione costruttori edili di Brescia e contraddistinte nell'ambito dell'iniziativa per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti.

Lo scorso anno in Italia sono

stati attivati 11.700 percorsi professionali coinvolgendo persone rifugiate, portando a 34mila il totale degli inserimenti dalla nascita del programma nel 2017 ad oggi, con un aumento del 32% rispetto alla precedente.

Il progetto «Welcome» sostenuto da Ance Brescia ed Eseb

avanti da Ance Brescia con Eseb (Ente sistema edilizia Brescia) per la formazione e il collocamento dei migranti nelle tre aziende associate. A ritorna-

re il premio sono stati Severino e Nicola Arici e Roberto e Mattia Facchetti. «L'edilizia soffre la grave carenza di manodopera in una fase in cui il lavoro non manca e il numero delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni in tutto il mondo ha raggiunto livelli record. Attraverso l'inclusione lavorativa dei rifugiati si offrono soluzioni concrete alle imprese per far fronte al problema del disallineamento fra domanda e offerta che oggi caratterizza il mercato del lavoro italiano e il nostro settore», sottolineano i vertici di Ance Brescia ed Eseb.

Attraverso la sinergia tra associazione, e le attività di formazione negli spazi della Scuola edile, molti migranti hanno trovato un'occupazione, e con questo un'occasione di inserimento nella società e nel suo contesto lavorativo, nelle tre imprese associate vincitrici dell'edizione 2023. «Meritoria l'iniziativa di favorire l'integrazione dei rifugiati nelle aziende con il supporto delle associazioni che le hanno sostenute nella realizzazione di percorsi di inclusione efficace - commentano ancora Ance ed Eseb -. Un impegno che condividiamo per creare una società più inclusiva e sensibile ai bisogni creando di opportunità di inserimento lavorativo». Nato come riconoscimento in forma di premio alle aziende inclusive, oggi Welcome incarna un modello basato su un approccio multistakeholder, che mette insieme una pluralità di attori del mondo del lavoro. //

L'agritech disegna i nuovi business dell'agroalimentare

Cassa Padana

Domani pomeriggio alla Fiera di Cremona nell'ambito dell'Hub della Conoscenza

LENO. L'Hub della Conoscenza - il progetto di Cassa Padana e del Politecnico di Milano - esce dai confini provinciali e approda a Cremona. E il nuovo appuntamento verterà attorno al tema dell'agricoltura 4.0, l'agricoltura delle nuove tecnologie, un settore in costante crescita: nel 2023 le imprese hanno investito 2,5 miliardi di euro (+19% rispetto al 2022), in sviluppo tecnologico.

A partire da tale dato si svilupperà il convegno «Agritech. Nuovi orizzonti per il business agroalimentare», organizzato per domani, mercoledì 26 giugno, dalle 17 al CremonaFiere. Dopo i saluti istituzionali introduttivi di Roberto Biloni, presidente di Cremonafiere, Giandomenico Auricchio, commissario straordinario della Camera di Commercio e Romano Bettinsoli, presidente della bcc

di Leno, si aprirà la discussione su alcuni temi nevralgici del comparto: le opportunità del sistema agroalimentare fra mercato e tecnologia; la tecnologia al servizio del sistema agroalimentare; opportunità e impatti delle tecnologie; i possibili sviluppi del settore.

Numerosi gli interventi previsti: Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano e direttore scientifico dell'Hub della Conoscenza, Filippo Renga, direttore dell'Osservatorio SmartAgrifood del Politecnico milanese, Gianni Ferretti, prorettore del Polo di Cremona del Politecnico, Erminio Trevisi, direttore del Dipartimento di Scienze Animali, Alimentazione e Nutrizione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fra gli imprenditori, Patrizia Facchi, della società agricola Panizza, e Tiziano Fusar Poli presidente della Latteria Sorensina. A chiudere i lavori sarà Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana. Sarà l'occasione per capire come con l'agritech e le nuove piattaforme di business sono in grado di riconoscere valore ad agricoltori e attori della filiera della Lombardia orientale. //